

Personal Guide: il turista fuori dal gregge

Basta con i mega-gruppi e le guide turistiche che strillano copioni imparati a memoria. Oggi la voglia di conoscere una destinazione turistica si sposa con l'esigenza di vivere un'esperienza unica ed esclusiva. Anche nelle brevi pause di un viaggio di lavoro

◆ Testo e foto di **Barbara Ainis**

C'era una volta la guida turistica munita di ombrellino colorato. Lo teneva sollevato, camminando per centri storici e siti archeologici, nella speranza di non perdere per strada nessun turista del mega-gruppo che si portava appresso. Oltre a conoscere storia, arte, vita, morte e miracoli dei luoghi visitati, doveva possedere doti da cane da pastore, intrattenitore, educatore professionale, urlatore e santo. Ri-

volgendosi a tutti e a nessuno, doveva per forza di cose preparare e standardizzare presentazioni, racconti, spiegazioni e persino battute di spirito. C'era una volta la guida turistica e c'è ancora. Ma l'attuale tendenza del turismo internazionale va in una direzione ben diversa. Il turista di oggi vuole vivere esperienze vere, esclusive, su misura. Cerca ancora l'aiuto di una guida esperta, ma si aspetta di avere a



che fare con qualcuno che lo guardi negli occhi e divida con lui storie ed emozioni, che gli permetta di conoscere in modo originale e personale la destinazione turistica. Il turista di oggi, insomma, cerca una “personal guide”.

Dopo il personal trainer, il personal shopper, il personal coach, e il personal chef è l'ora dunque della guida personale. Se da un lato le app sviluppate per smartphone e tablet tendono a rendere sempre più autonomi i turisti fai da te 2.0, allo stesso tempo si mostra con sempre maggiore evidenza la voglia di molti di non perdere l'elemento umano dell'esperienza. Chi non può contare su amici e conoscenti autoctoni, né su una buona disponibilità di tempo da spendere per fare nuove conoscenze, si rivolge alle guide personal, che, dalle pagine della Rete, propongono la propria esperienza e la propria disponibilità a dedicarsi esclusivamente a singoli



turisti, o a piccoli gruppi, tenendo conto della loro cultura, della loro provenienza, dei loro interessi e delle loro esigenze. All'estero questa tendenza si è già imposta da alcuni anni, cambiando profondamente il modo di viaggiare dei turisti e l'offerta da parte degli operatori del settore.

Una moda che viene dall'America

Il trend, come al solito è nato negli Stati Uniti, su iniziativa di studenti che hanno pensato di proporsi come accompagnatori personali per turisti o viaggiatori d'affari, mostrando loro i “propri” luoghi, e raccontando lo spirito di una città o di una regione dal punto di vista di un locale. Questa modalità di viaggio è stata scoperta anche da tour operator (spesso dedicati al turismo luxury o di particolari nicchie) che mettono a disposizione del viaggiatore persone del luogo, scelte per la competenza, ma soprattutto per il forte amore che li lega alla propria città.

Sia chiaro: le personal guide in Italia ci sono già, ma fino ad oggi parlavano solo inglese (e magari francese, spagnolo e te-

La tendenza alla personalizzazione del viaggio coinvolge anche le guide turistiche, oggi disponibili ad accompagnare i singoli turisti alla scoperta dei segreti e delle curiosità di una destinazione





Famiglie, piccoli gruppi di amici o anche singoli viaggiatori. Sono questi i turisti che si rivolgono alle personal guide per visitare siti archeologici, città d'arte e piccoli borghi

desco, ma quasi mai italiano). Molte guide turistiche hanno, infatti, compreso la tendenza che viene dall'estero e propongono nel Web la propria esperienza al servizio dei turisti indipendenti. Roma, Firenze, Milano, Venezia, ma anche Costiera Amalfitana, Sicilia e Toscana. Ogni destinazione ha le sue personal guide pronte a soddisfare i desiderata degli esigenti



viaggiatori internazionali. E i turisti italiani? Le loro esigenze non sono poi tanto diverse da quelle degli amici anglosassoni, eppure manca ancora nel nostro Paese una cultura condivisa e una reale visibilità della personalizzazione del servizio di guida turistica. «In Italia c'è un patrimonio artistico, architettonico e culturale tanto immenso, quanto scarsamente valorizzato, la domanda di conoscenza di questo patrimonio è minima rispetto alle sue potenzialità e i primi a non conoscerlo sono proprio gli italiani che poco sanno del proprio Paese e addirittura della città in cui vivono», commenta **Carlo Corona**, ideatore del sito www.valyouguides.com, un nuovo servizio, luogo d'incontro tra offerta di guide turistiche in tutta Italia e domanda privata. «Le guide turistiche offrono un servizio eccezionalmente utile, ma non sempre ben strutturato e spesso poco visibile».

L'intento di Valyou Guides è proprio quello di porre rimedio alla carenza di un'offerta omogenea e articolata, sulla quale non solo gli stranieri, ma anche i nostri connazionali viaggiatori possano contare. Il sito Internet si rivolge in particolare al pubblico italiano che naviga sul Web. Qui viaggiatori indipendenti, piccoli gruppi, famiglie o anche chi viaggia per lavoro, può trovare in modo ordinato e uniforme proposte per tour guidati esclusivi e inediti, itinerari tagliati su misura in base alle necessità e agli interessi dei viaggiatori, da prenotare online e pagare con carta di credito. «I punti di forza del nostro sito sono la qualità e la fruibilità del servizio»,



spiega Corona. «Abbiamo maturato negli anni una vasta esperienza nei servizi legati al turismo e ai viaggi d'affari. Veniamo dalla positiva esperienza di Valyoudrivers.com, un sito innovativo per la prenotazione di auto con conducente in Italia e all'estero. Valyou Guides è un'evoluzione dello stesso progetto, un'offerta ben articolata e dedicata a chi vuole sfruttare al meglio il proprio tempo, sia durante un viaggio, sia nella propria città. La qualità e la serietà delle guide e del servizio sono garantite direttamente da Valyou, anche nel caso l'itinerario preveda destinazioni diverse e guide diverse».

Un'opportunità per il business traveller

Anche il turista d'affari, dunque, è tra quelli che possono trarre grande vantaggio dal servizio di personal guide. In un viaggio di lavoro di due o tre giorni spesso non ci si trova più di mezza giornata libera, tempo che difficilmente può essere ben sfruttato per conoscere una nuova città. Poter contare su un servizio personalizzato di guida turistica vuol dire trasformare anche solo tre o quattro ore libere nell'opportunità di vivere un'esperienza interessante e originale, pensata espressamente in base agli interessi individuali, per scoprire i segreti e le curiosità di un luogo. Questo per chi si trova di passaggio. Ma anche chi si trasferisce per lavoro per un periodo più lungo di una breve trasferta, può trarre vantaggio dall'assistenza professionale di una guida esperta e dedicata, in grado di trasmettere

emozioni e informazioni utili riguardo alla città e ai dintorni. Le aziende stesse che vogliono fornire ai propri dipendenti e ai propri collaboratori un servizio originale, che dia valore al loro tempo senza privarli di autonomia e individualità, possono stipulare una convenzione. «Nel nostro sito basta scegliere la destinazione e compaiono, oltre alla possibilità di un percorso integralmente "Personal" da concordare, una serie di visite e itinerari già strutturati: per chi la visita per la prima volta, per chi è più esperto e vuole approfondire aspetti particolari, per chi viaggia con bambini, solo per fare qualche esempio», continua Corona. «L'ottimizzazione del tempo è un altro aspetto fondamentale che fa la differenza, soprattutto per chi viaggia per lavoro e di tempo ne ha poco. La presenza di un canale preferenziale per l'acquisto e la prenotazione dei biglietti per musei e altri luoghi di interesse artistico garantisce al viaggiatore di evitare lunghe e inutili code».

Fino a poco tempo fa erano solo i turisti stranieri a rivolgersi alle personal guide in Italia. Ma oggi anche i turisti italiani scoprono il gusto di un servizio personalizzato ed esclusivo